

INTRODUZIONE

Il rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Trento, il sesto dopo quelli del 1989, del 1992, del 1995, del 1998 e del 2003, rappresenta uno degli strumenti principali con cui l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente assolve al compito istituzionale assegnatole dalla legge provinciale n. 11 del 1995 in materia di promozione e sviluppo di attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, e, in particolare, di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni e dei dati sullo stato dell'ambiente.

Va peraltro ricordato che anche la normativa comunitaria e nazionale fissa in capo agli enti pubblici precisi obblighi nella divulgazione delle informazioni ambientali. La Direttiva comunitaria n. 4 del 2003, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 195 del 2005, attua il principio dell'accesso del pubblico all'informazione ambientale sancito dalla cosiddetta Convenzione di Aarhus nel 1998.

L'obbligo è relativo a qualsiasi informazione riguardante lo stato degli elementi dell'ambiente (aria, acqua, suolo, territorio, paesaggio e siti naturali), i fattori inquinanti che incidono o possono incidere su tali elementi, gli atti e le norme ambientali. Si tratta di informazioni che il presente rapporto sullo stato dell'ambiente fornisce in maniera scientifica e strutturata, permettendo quindi di rispondere adeguatamente al dettato normativo.

Come il precedente del 2003, anche il presente rapporto si snoda su uno sfondo normativo, programmatico e politico orientato allo sviluppo sostenibile, nel quadro del sesto Programma comunitario di azione ambientale (2002-2012), della Strategia nazionale di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile (2002-2010) e, a livello provinciale, dell'Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile (2000) e del Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino (2001).

Rispetto al 2003, tuttavia, il contesto risulta oggi indubbiamente più strutturato e maturo, specialmente a livello provinciale. Si ricordano, tra le principali novità intervenute: il Piano energetico provinciale (2003), orientato al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili; il Piano di tutela delle acque (2004) e il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (2006), finalizzati ad un utilizzo più sostenibile della risorsa acqua; il terzo aggiornamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti (2006), orientato a favorire il recupero della materia e a penalizzare il rifiuto residuo; il Piano di risanamento e di tutela della qualità dell'aria (2007), finalizzato a migliorare la qualità dell'aria intervenendo nei settori civile, industriale e dei trasporti; il Piano di sviluppo rurale (2007), finalizzato a migliorare l'ambiente nello spazio rurale; il Trentino Progetto Clima (avviato nel 2007), orientato a migliorare la conoscenza dei cambiamenti climatici e a preparare la nostra provincia ad affrontarli; il Piano urbanistico provinciale (2008), finalizzato allo sviluppo sostenibile del territorio.

In linea con il rapporto del 2003, anche la sesta edizione sviluppa e presenta la sua analisi seguendo il modello PSR (Pressioni - Stato - Risposte), secondo il quale gli sviluppi di natura economica e sociale sono i fattori di fondo che esercitano pressioni (P) sull'ambiente, le cui condizioni (S) cambiano di conseguenza. Questo ha degli impatti sulla salute umana e sugli ecosistemi, per cui vengono richieste risposte (R) da parte della società.

Per rappresentare in maniera chiara e sintetica e per quantificare, quando possibile, ciascun elemento della catena PSR è stato utilizzato un variegato set di indicatori, estratti, come nel caso del precedente rapporto, tra quelli proposti dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dall'Agenzia europea per l'ambiente (AEA), dal Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino e, in alcuni casi, creati ex novo per quantificare elementi nuovi e peculiari della catena PSR.

Il rapporto doveva essere chiuso entro il 2008, pertanto si è cercato, ogni volta che è stato possibile, di aggiornare gli indicatori al 31 dicembre 2008. Ogni indicatore è preceduto da

un'adeguata presentazione, e le determinazioni territoriali assunte da ciascuno sono presentate sotto forma di grafici, tabelle e cartografie.

Rispetto alla precedente edizione, il presente rapporto, in coerenza con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più vasto e generico e non solo gli addetti ai lavori, ha cercato di presentarsi con un maggior livello di divulgabilità. In particolare, sul piano dei contenuti si è deciso di concludere l'analisi di ogni tematica con elementi di immediata fruibilità: uno o più esempi di buona pratica e, novità di questa edizione, l'intervista di taglio giornalistico a un esperto che opera o ha operato all'interno della struttura provinciale. Sul piano della forma, invece, ed anche questa è una novità di questa edizione, si è scelto di pubblicare il rapporto nella sua versione integrale esclusivamente sul sito dell'Agenzia (www.appa.provincia.tn.it) e di destinare alla pubblicazione cartacea un estratto di più agevole consultazione.

Ultima novità della sesta edizione, di grande rilevanza, è la presenza, in allegato al rapporto, del primo Catalogo delle fonti dei dati ambientali della provincia di Trento. Questo strumento costituisce un indispensabile tassello per la realizzazione del Sistema informativo ambientale (SIA) dell'Agenzia, e un utile veicolo di conoscenza per chi, occupandosi di ambiente, necessita di sapere, nel modo più semplice, ciò che esiste in termini di dati ambientali e come si possa entrarne in possesso. Il Catalogo delle fonti dei dati ambientali è consultabile sul sito dell'Agenzia.

Nel ringraziare tutti coloro che, all'interno e all'esterno dell'Agenzia e di tutta la struttura provinciale, hanno collaborato alla stesura del presente rapporto, si auspica che, in futuro, l'aggiornamento della reportistica ambientale possa essere agevolato e garantito nel rispetto del dettato normativo comunitario, nazionale e provinciale, puntualizzando la convinzione che tale obiettivo debba necessariamente accompagnarsi ad una valorizzazione e rafforzamento del ruolo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, e in particolare laddove essa è chiamata a svolgere le attività di competenza in materia di informazione e qualità dell'ambiente.

Fabio Berlanda

Direttore

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente